

**SANGUE BLU.** Emanuele Filiberto a S. Giulia

# «Per "America!" tornerò», parola di principe

## L'erede Savoia: «Gli italiani hanno smarrito i valori»

Il principe Emanuele Filiberto di Savoia sta per diventare un habitué della nostra città. Per ora come turista, ma non esclude che possa venirci per affari. Di sicuro ci tornerà in novembre per visitare «America!». E sarà la seconda volta che varcherà la soglia di Santa Giulia. Lo ha già fatto ieri pomeriggio, accompagnato dall'avvocato Lino Gervasoni di cui è stato ospite per tutta la giornata.

Alle 15.30, puntuale come un orologio svizzero, è arrivato in via Musei, è rimasto stupito di fronte alla bellezza della Vittoria Alata, ha voluto sapere nel dettaglio come funzionavano le Domus di Dioniso, si è lasciato spiegare i dettagli del complesso del Capitolium.

È la seconda volta che Emanuele Filiberto viene a Brescia. La prima è stata quattro anni fa, per la partecipazione alla Mille Miglia. Ma allora era ripartito subito, senza guardarsi molto intorno. Ora, «mi faceva piacere visitare la città - dice - e ci sono venuto volentieri di ritorno dal concerto del mio amico Zuccherò a Verona». La visita del principe di Piemonte e di Venezia si è svolta in forma strettamente privata e si iscrive in un tour che tra sabato e domenica lo ha portato pure a Bergamo e Bressò.

In mattinata aveva visitato gli uffici della Mael, la holding che fa capo alla famiglia Gervasoni, e si è fatto spiegare le attività del Gruppo. A mezzogiorno ha fatto colazione alla Sosta, tra gli altri con don Ivo Panteghini in rappresentanza della Curia e con il vicesindaco Luigi Morgano a cui ha promesso di visitare «America!» e il termoutilizzatore Asm. Infine ha chiuso la giornata con una cena a casa dell'ospite con una ottantina di invitati, tra cui rappresentanti delle istituzioni.

Bresciaoggi



Emanuele Filiberto. FOTOLIVE

Il giovane principe ha lavorato nelle banche internazionali e ne sa di finanza. A chiedergli se la sua visita non abbia risvolti di affari, «niente è escluso - dice -, conoscere realtà nuove può essere utile anche per lo sviluppo». E lo stesso Gervasoni gli fa il verso quando ammette che «non si esclude nulla».

**Emanuele Filiberto di Savoia** è molto attivo, e oltre a occuparsi di affari continua ad incontrare gente. Tre anni fa ha fondato l'associazione «Valori futuro», ora diventata un movimento, come sottolinea lui. «Viaggiando per l'Italia - spiega - ho capito che gli italiani rischiano di perdere la cosa più importante che hanno, e cioè i loro valori. Perciò ho inteso mettere al servizio delle giovani generazioni la storia millenaria della mia famiglia, per proiettare i valori comuni verso il futuro».

D'altronde anche sabato, a Bergamo, aveva partecipato al convegno «Radici e valori per un futuro condiviso». E anche agli orobici ha ripetuto che il suo movimento vuole «rivalutare le idee vincenti dell'Italia ed esportarle in tutto il mondo sostenendo le istanze degli artigiani e dei piccoli e medi imprenditori». ♦ MILVA 24 settembre 2007